

LIFE11 ENV/IT/000277

### Beneficiario coordinatore:

Scuola Superiore di studi universitari  
e di perfezionamento S. Anna, Pisa

Piazza Martiri della Libertà, 33  
56127 Pisa

Tel. 050 883111 / 050 883225

**Coordinatore del progetto:** Marco  
Frey

E-mail: [frey@sssup.it](mailto:frey@sssup.it)

Sito web: [www.sssup.it](http://www.sssup.it)

### Beneficiari associati:

Occhio del Riciclone Italia ONLUS,  
Cooperativa sociale Insieme, Valore  
Ambiente S.r.l., Comune di San  
Benedetto del Tronto, WWF  
Ricerche e Progetti S.r.l.

**Durata:** 1/9/1/2012 – 30/6/2015

**Budget complessivo** € 1.647.165

**Cofinanziamento** € 762.447

### **PROGETTO PRISCA “PROGETTO PILOTA DI RIUTILIZZO SU SCALA A PARTIRE DAL FLUSSO DEI RSU”**

Il Progetto PRISCA, in linea con l'iniziativa prioritaria per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, avviata nell'ambito della strategia Europa 2020, promuove il passaggio ad un'economia efficiente nell'uso delle risorse e a basse emissioni di carbonio avviando al riutilizzo beni riusabili provenienti dal flusso dei rifiuti solidi urbani. PRISCA prevede la realizzazione di due Centri di Riuso (a Vicenza e a San Benedetto del Tronto), in cui si effettuano attività sia di riutilizzo e sia di preparazione al riutilizzo rispettivamente su beni riusabili, intercettati mediante specifici canali, e su rifiuti riutilizzabili che sono intercettati dal flusso di rifiuti urbani, in particolare presso i Centri di Raccolta comunali. I beni usati, a valle di operazioni di controllo, pulizia ed eventuale riparazione, sono re immessi sul mercato attraverso la vendita al dettaglio e all'ingrosso. Il Modello PRISCA si fonda su tre elementi principali:

- la massimizzazione dell'intercettazione di beni e rifiuti riutilizzabili da sottoporre alle operazioni di riutilizzo e di preparazione per il riutilizzo;
- un sistema gestionale ed organizzativo efficiente ed efficace del Centro di Riuso che consenta di garantire la tracciabilità di beni e rifiuti e il controllo sui costi delle operazioni che ivi sono svolte;
- l'ampliamento dei canali di vendita, in

particolare all'ingrosso, che consenta di garantire la domanda di beni usati e la sostenibilità economica dell'attività. Nella gerarchia dei rifiuti il **riutilizzo** e la **preparazione al riutilizzo** hanno la priorità su tutte le altre opzioni di gestione. Il riutilizzo è definito come qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti di prodotto che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti. Preparare al riutilizzo significa svolgere attività di controllo, pulizia o riparazione atte a consentire ad un rifiuto - che è ancora in possesso delle sue caratteristiche originarie - di essere riutilizzato senza ulteriori trattamenti. Purtroppo questa pratica, oggi in Europa, è ancora poco diffusa a causa di lacune normative e, conseguentemente, dell'im maturità della relativa filiera.

### Obiettivi

Obiettivo del progetto è dimostrare la sostenibilità di un modello di Centro di Riuso in grado di diminuire significativamente ed efficacemente il quantitativo di oggetti riusabili presenti nel flusso dei rifiuti solidi urbani, che attualmente vengono smaltiti per lo più in discarica. Presso i due Centri



Figura 1 L'area composizione lotti del Centro di Riuso di Grisignano di Zocco (Vicenza)  
(Foto: Cooperativa sociale Insieme)

di Riuso si prevede la diminuzione del 60% del flusso di oggetti che, ancora in buono stato, sono oggi inviati a smaltimento.

Il modello concettuale di PRISCA si fonda – a monte – sull'integrazione con il sistema di gestione dei rifiuti, e – a valle – sull'integrazione con gli operatori dell'usato, sia al dettaglio che all'ingrosso, per allargare e consolidare gli sbocchi di mercato. Tutto questo per contribuire alla creazione di una filiera sostenibile dal punto di vista economico, ambientale, e sociale in cui, grazie alla preparazione per il riutilizzo ed al riutilizzo, si riduca la quantità di materiali inviati a smaltimento o a recupero energetico. Il modello PRISCA si fonda sulla selezione di materiali riusabili conferiti presso i Centri di



Figura 2 Il magazzino del Centro di Riuso di Grisignano di Zocco (Vicenza)  
(Foto: Cooperativa sociale Insieme)

Raccolta dei rifiuti urbani o beni riusabili provenienti da raccolta domiciliare o da conferimento diretto da parte del cittadino, e sul loro avvio a Centri di Riuso. Selezionare i rifiuti riusabili all'interno dei Centri di Raccolta (modello sviluppato a Vicenza) implica raccogliere, trasportare e trattare rifiuti e, pertanto, autorizzare, nell'ambito del Centro di Riuso, un Impianto di trattamento.

A tal fine, nel progetto, sono stati sviluppati manuali procedurali per garantire che le attività vengano svolte nel pieno rispetto dei vincoli normativi e per migliorarne l'efficienza. Una seconda soluzione contempla la selezione di oggetti riusabili in "aree di prevenzione" adiacenti ai Centri di Raccolta (modello sviluppato a San Benedetto del Tronto), oltre che sistemi di raccolta domiciliare e di conferimento diretto al Centro di Riuso (ove questo non coincida geograficamente con l'area di prevenzione presso il centro di raccolta comunale). Questa opzione implica la raccolta di merci che non sono diventate rifiuti e che, pertanto, non sono soggette alla normativa vigente in materia di rifiuti.

L'applicazione del modello ha previsto la messa a punto delle modalità di funzionamento del «Magazzino Logico», ossia l'anello di congiunzione tra l'intercettazione e l'immissione in vendita. Sono qui implementati i registri e gli strumenti di controllo dell'intero flusso operativo deputati a fornire le informazioni necessarie al miglioramento continuo dei processi.



### Azioni in progress

Le fasi chiave che sono state sviluppate nel Progetto PRISCA sono rappresentate dalle attività preparatorie all'allestimento dei Centri (fasi autorizzatorie ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n. 152/2006, progettazione operativa dei Centri), dall'allestimento dei Centri nei due siti di dimostrazione, dalle fasi di implementazione e monitoraggio del modello, di comunicazione e *networking*. Nel sito di Vicenza, che era un *brownfield*, il progetto ha avviato la fase dimostrativa nel corso del primo anno, mentre nel sito di San Benedetto del Tronto, che era un *greenfield*, l'attività dimostrativa è stata intrapresa nel corso del secondo anno, per permettere la selezione del soggetto gestore e la predisposizione dell'area operativa del Centro di Riuso. Le prime evidenze provengono

dal sito di Vicenza dove, prendendo ad esempio il periodo aprile-dicembre 2014, è stato intercettato un totale di **189 tonnellate** di rifiuti riusabili e beni riusabili (il 43% proveniente dai Centri di raccolta Comunali, il 51% da donazioni di privati e il 6% da ritiri a domicilio di beni ingombranti). A valle delle operazioni di preparazione al riutilizzo, di pulizia e *testing*, in media il **63%** di questi beni (oggetti di arredamento, libri, casalinghi, idrosanitari, elettrodomestici) è stato reimpresso sul mercato.

### Risultati attesi

Presso i due Centri di Riuso, realizzati nell'ambito del progetto, PRISCA si propone di raggiungere l'obiettivo di avviare al riutilizzo il 60% dei materiali durevoli, intercettati come rifiuti presso i

Centri di raccolta o come beni mediante raccolta domiciliare o conferimento diretto dei cittadini, distogliendoli così dallo smaltimento in discarica o incenerimento e attraverso l'implementazione di una filiera economicamente sostenibile.

### Diffusione, capitalizzazione e network

Il Progetto PRISCA rappresenta un primo importante passo verso una più matura applicazione della gerarchia europea di gestione dei rifiuti. Il suo modello e i relativi manuali gestionali costituiscono un patrimonio facilmente trasferibile in altre realtà, che potranno amplificare la richiesta di un quadro normativo idoneo a perseguire gli obiettivi di prevenzione sanciti a livello comunitario. E' in questo spirito che nel 2014 il Progetto PRISCA ha aderito ad un appello, sottoscritto da nove progetti LIFE+ italiani riguardanti la tematica in questione, a sostegno dell'avvio dell'iter di revisione della normativa di settore.

A conferma dell'interesse verso il modello più di 800 persone hanno preso parte ai 20 seminari di disseminazione svolti in tutte le regioni d'Italia con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni locali, degli operatori del settore della gestione dei rifiuti e delle imprese sociali, promuovendo il dibattito intorno al tema del riutilizzo e della preparazione al riutilizzo. Tra il 2013 e il 2014 sono stati realizzati anche 2 *workshops* nazionali a cui hanno partecipato personalità del mondo scientifico, *stakeholders* nazionali e altri progetti europei che si sono occupati del riuso e della preparazione al riutilizzo e 2 conferenze nazionali presso importanti Fiere Internazionali sulla sostenibilità a Napoli e a Rimini. La terza **Conferenza nazionale** finale si svolgerà il **19 giugno 2015** a Pisa. Il progetto ha inoltre partecipato a numerosi eventi nazionali ed internazionali, come la Conferenza Internazionale EWWR a Roma a maggio 2014, la Green Week a Bruxelles a giugno 2014, e ad alcuni eventi nazionali organizzati da altri progetti europei.



Figura 3 Centro di Riuso di Grisignano di Zocco (Vicenza)

(Foto: Cooperativa sociale Insieme)